



## L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE DI “MARJORIE PRIME” IN SCENA AL TEATRO FRANCO PARENTI DI MILANO

Al Teatro Franco Parenti di Milano ha debuttato venerdì 24 ottobre la nuova regia di **Raphael Tobia Vogel**, sul tema dell'intelligenza artificiale, dal titolo “**Marjorie Prime**”, dal testo del giovane drammaturgo americano **Jordan Harrison**.

Siamo nel 2062 circa, l'evoluzione della tecnologia si è notevolmente amplificata e si è integrata nelle case e nelle vite degli esseri umani. Il sipario si alza e il pubblico si trova a osservare una casa moderna con una grande finestra, da cui si vedono una bellissima spiaggia e il mare: si tratta di uno degli sfondi che si possono scegliere a piacimento tramite un semplice telecomando. Su una poltrona siede Marjorie, una bella signora di 85 anni che amabilmente chiacchiera con un giovane di nome Walter. Walter e Marjorie sono marito e moglie, ma il Walter che si vede in scena rappresenta quello che Marjorie ha scelto di vedere del suo defunto marito: Walter infatti è un *prime*, ossia, un computer con fattezze umane che aiuta a rivivere ricordi attraverso gli stessi ricordi che gli vengono raccontati. Una macchina perfetta e imperitura, che ha il compito di aiutare Marjorie a mantenere la memoria attiva e di assisterla nei momenti di solitudine, quando la figlia e il genero non sono in casa.

Marjorie e Walter hanno una figlia, Tess, che con la madre non ha mai avuto un rapporto profondo e che sembra quasi gelosa del *prime* che impersona suo padre. Tess è sposata con John, un uomo buono e comprensivo che supporta Tess in ogni modo, ma che non riesce a placare l'irrequietezza della moglie verso la madre, complice un segreto di famiglia che ha avuto una grande influenza su di lei.

Una storia potente e toccante quella di Marjorie Prime, che mira all'osservazione dei rapporti umani e alla possibilità che questi possano in qualche modo sostituire gli esseri umani. Una storia che vuole rappresentare il tentativo di supplire a una mancanza inconsolabile attraverso tecnologie moderne, ma potrebbe mai un *prime* riuscire a sostituire, anche parzialmente, la presenza di un essere umano scomparso? Il *prime* è un'illusione che si nutre di ricordi senza partecipazione emotiva, un *escamotage* che, pur con la più sofisticata tecnologia, pur con tutte le somiglianze e programmi di “informazioni registrate” non potranno mai riempire i vuoti dell'anima.

Bravissimi gli attori in scena: **Ivana Monti** nei panni di Marjorie, **Elena Lietti** che interpreta la figlia Tess, **Pietro Micci** che interpreta il marito di Tess, John e **Francesco Sferrazza Papa** a interpretare il *prime* di Walter. Il giovane regista **Raphael Tobia Vogel** riconferma il suo grande talento in questo spettacolo che punta lo sguardo verso un ipotetico futuro. Elogi anche per le scene di **Marco Cristini**, le luci di **Paolo Casati**, i costumi di **Sasha Nikolaeva** e i video di **Cristina Crippa**.